

cime o mezze decime al tesoro Mauriziano, da convertirsi nell'acquisto di fucili per la guardia nazionale. Le ragioni a un dipresso sono tutte quelle che soglionsi addurre contro la primogenitura, e con ragione, perchè questa produce sempre odii tra fratelli e fratelli, ed è dannosa al commercio, perchè rende molti fondi inalterabili.

Qualche deputato potrebbe fare una proposta a questo riguardo, se il Ministero non ne propone una egli stesso.

Chi volesse prendere gli schiarimenti opportuni può passare agli uffizi. L'uffizio poi non credè che si dovesse passare all'ordine del giorno.

PESCATORE. Se vi fosse modo di trarre profitto da questa petizione, credo che sarebbe il caso di vedere se le ragioni che consigliano la soppressione della primogenitura, e degli altri privilegi che s'assomigliano, siano urgentissime.

D'altronde io osservo che l'erario potrebbe fare un mercato della soppressione di tutte le commende.

Si potrebbe imporre un tributo a tutti quelli che acquistano le possessioni a vantaggio dell'erario pubblico, che il possessore attuale de' beni attinenti alle commende dovrebbe trasmettere ai successori.

Dovrebbe essere obbligato, per l'acquisto della libertà, a qualche tassa che fosse conforme alle circostanze attuali.

Io vorrei che questa proposta fosse prodotta sotto la forma di progetto di legge, e decretato urgentissimo. Non credo per conseguenza che sia da depositarsi negli archivi della Camera, e neanche da rimandarsi al Ministero.

RAVINA relatore. A me non pare che ci siano tante materie, che si possano trattare, e che sia una ragione per cui si debba sottoporla subito come di urgenza ad essere trattata dalla Camera. Questa poi non è neppure una questione di proprietà; il primogenito possiede già questo bene; le finanze impongono un dazio sulle proprietà, che è confermato dal proprietario che succede: mi pare adunque che non sarebbe il caso di aggravarlo maggiormente. L'utile che può venire alle finanze in questa separazione, sarebbe questo, che cessassero di essere cumulati ed infruttuosi i capitali. Così nelle successioni potrebbe passare di molte in molte mani, e il regio erario ne profitta certamente; però mi pare che sia il caso certamente di essere consultato (*Interruzioni e rumori che non lasciano intendere l'oratore*).

IL PRESIDENTE. La parola è al deputato Fraschini.

FRASCHINI. Convien esaminare quali deliberazioni hanno luogo sulle petizioni che si fanno alla Camera, o da essa si rimandano al Ministero, e rimandandole al Ministero la Camera esprime quei sentimenti che l'hanno mossa a prender in considerazione le proposizioni che si fanno: o si manda depositare agli archivi della Camera la petizione medesima e con questa deliberazione la Camera dà bene a dividere essere degna che si prenda in considerazione la domanda, ma non esprime un sentimento, una deliberazione così spiegata che dimostri la necessità, e l'utilità che si divenga tosto a proporre qualche mezzo con cui si possa aderire alla proposta, e alla proposizione del petizionario. Ha anche un terzo mezzo la Camera, ed è quello di rimandare la petizione al Ministero e di depositarla agli archivi, e con questo mezzo esprime sempre più con forza la sua opinione di essere degna di essere presa in considerazione. Qui si propone che siano abolite, se ho bene inteso, le commende: si disse da un deputato che gli stessi motivi che possono rendere utile e forse anche necessaria l'abolizione delle commende, devono applicarsi anche nel caso di fidecommissi semplici, e di maggioraschi: se la cosa è così come io la credo, indubitatamente dietro anche le osservazioni addotte dal relatore, io propongo che la petizione

sia mandata al Ministero, ed in questo modo io credo che la Camera non sarà di disparere in questa mia opinione poichè io credo che la Camera sanzionerà con ciò un principio che deve riconoscere conforme al sistema di libertà, che i beni siano resi liberi, che un'eguaglianza sia introdotta tra le famiglie; ed in caso contrario, io penso doversi tanto più perchè alla Sardegna si sono già applicate disposizioni in dipendenza delle quali si fecero svanire i vincoli fidecommissari; la Sardegna chiedeva di essere paragonata a noi; noi chiediamo ora al Ministero ed alla Camera di esser paragonati in questa parte alla Sardegna.

Io opino dunque, o signori, che la petizione di cui abbiamo intesa la relazione sia mandata al Ministero, e con ciò noi manifestiamo l'intenzione che sia dal Ministero proposta una legge che faccia scomparire quell'ineguaglianza che vediamo nelle famiglie, renda la libertà e beni con quelle cautele certamente che il Ministero sarà per riconoscere; mandiamo la petizione all'archivio, poichè se il Ministero non proporrà egli questa legge, alcuno dei deputati non mancherà di proporla.

CORSI. Ho dimandato la parola per ricordare alla Camera che io ebbi l'onore di esser relatore del progetto di legge che tendeva ad estendere i due Codici civile e penale alla Sardegna. In questo progetto di legge, vi era l'abolizione nella Sardegna delle primogeniture e dei fidecommissi; la Commissione andò d'accordo pienamente col Ministero, in ordine a tutte quelle primogeniture e quei fidecommissi, con alcune spiegazioni le quali erano dirette a garantire maggiormente i diritti che si erano acquistati.

Ricorderò alla Camera che la Commissione si valse dell'occasione per proporre quanto ora si proporrebbe, e credo che i membri della Commissione, coi quali ebbi l'onore di lavorare, se ne ricorderanno; si è già stampato un progetto di legge il quale era precisamente diretto ad essere una legge generale non solo per la Sardegna ma per tutti gli Stati, per lo svincolamento delle primogeniture, de' fidecommissi, e dei maggioraschi che qui abbiamo.

Tale progetto è stato stampato e distribuito, e non so se i signori deputati ancora lo ritengano, giacchè a mio avviso non è più questione che della discussione di simile legge, proposta in vari articoli. Dunque io concorro nell'opinione della Commissione per mandare la presente petizione la quale può riguardare le primogeniture, i fidecommissi, ed i maggioraschi all'archivio, acciò la stessa Commissione, la quale stette già preparando la desiderata legge generale, possa occuparsene ed aggiungere quelle disposizioni relative che saranno opportune quanto alle commende in ragione della loro assimilazione, e sarà così una legge compiuta e generale. Egli è sotto tale riguardo che ho creduto di ricordare alla Camera lo stato delle cose.

MERLO ministro di grazia e giustizia. Tanto manca che il Ministero intenda opporsi a che anche questa parte dello Stato sia paragonata relativamente al vincolo fidecommissario dei beni alla Sardegna, che anzi debbo dichiarare alla Camera che il Ministero sta attualmente occupandosi di un progetto relativo appunto a questa questione.

GALVAGNO. Allora si vedrà se il nostro progetto andrà d'accordo con quello del Ministero.

SCLOPIS. Dietro le spiegazioni che ha dato il sig. guardasigilli, mi pare che sia meglio il mandare questa petizione al dicastero della grande cancelleria, ed io mi approfito di questa circostanza per unirmi al voto del preopinante, voto che già ho dato quando presentai io stesso la legge della sanzione del Codice civile della Sardegna, per far cessare queste restrizioni dei beni.